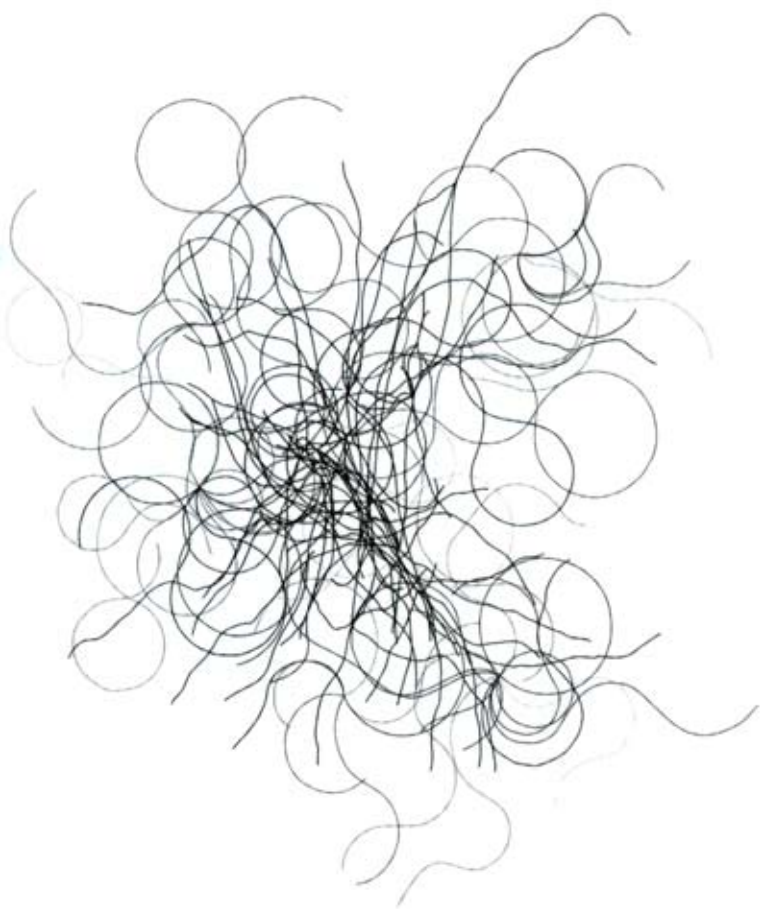


Libri di architettura
Un'esperienza di rete nell'Ateneo di Palermo



a cura di Emanuela Davì

QUATTROSOLI

Rossella Corrao

"Forme e funzioni degli elementi tecnici nell'architettura contemporanea"

Alinea, Firenze 2007

ISBN 8860551269, formato 26 x 26 cm, pagine 95, € 20,00

Le industrie oggi rendono universalmente reperibile una vastissima gamma di materiali edili e attraverso internet ne trasmettono, a scala globale, le tecniche di assemblaggio. I cataloghi pubblicitari diventano uno degli strumenti della progettazione e i sistemi tecnologici perdono la specificità delle tecniche tradizionali legate al luogo e alle maestranze, nonostante il manufatto sia comunque radicato al clima e alla società del posto in cui è costruito.

Rossella Corrao indaga sulla relazione tra forma e funzione dell'architettura contemporanea attraverso lo studio di undici casi scelti tra edifici costruiti prevalentemente a secco, ovvero senza l'uso di malte. Queste opere sono caratterizzate da incastri e giunzioni temporanee, da elementi smontabili, di solito metallici, come le facciate trasparenti del W. Faber & Dumas Hq di Norman Foster o le divisioni interne, in alluminio e marmo, dell'Istituto del Mondo Arabo di Parigi, di Jean Nouvel. Non è un caso che l'autrice, nella prefazione, parafrasando Rem Koolhaas usi i verbi *aggraffare*, *incastrare* e che tutti i disegni siano a scala maggiore o uguale di 1/25. L'obiettivo è non tralasciare mai l'aspetto dell'assemblaggio. Affinché gli elementi siano smontabili devono rimanere separati e riconoscibili. Così, le sezioni della copertura in legno lamellare e vetro del Renzo Piano Building Workshop analizzano — nel senso etimologico della parola — il valore di ogni elemento: si tenta di mostrare tutto, anche quei bulloni che la sezione non lascerebbe vedere. La distinzione dei sistemi tecnologici conduce, inoltre, al tema della *pelle*. L'involucro del manufatto, nella maggior parte degli esempi riportati, si sdoppia in due superfici: una esterna, che solitamente scherma la luce e crea l'immagine dell'edificio, e una interna, di protezione e isolamento. La prima ha spesso il valore di un "vestito" che si può cambiare nel tempo e che, quindi, avrebbe una durata nettamente inferiore rispetto al resto dell'opera. Di conseguenza, la scatola muraria dell'architettura storica, forte e compatta, risulta definitivamente frammentata, così come le competenze dei tecnici e la figura della committenza sembrano moltiplicarsi e divenire realtà più complesse. La rilevante qualità delle opere proposte conferma, però, che il mestiere dell'architetto continua a essere quello di controllare molteplici variabili e farle coesistere in un sistema unico, il progetto.

Luciana Macaluso